

# IL FUTURO DI PISA

A colloquio con il professor Faedo, presidente nazionale del CNR

## Le forze politiche si confrontano sul piano di sviluppo

Le «aree di ricerca» e l'integrazione con il tessuto economico - Il problema della crescita nel rispetto delle dimensioni e delle tradizioni storiche - Auspicata la funzione di coordinamento e di promozione dell'amministrazione locale - «Opposizione costruttiva» della minoranza democristiana

**Q**UALE è il centro per Pisa? Quale futuro per una città profondamente mutata, colpita da una crisi senza precedenti, gravata dai problemi di uno sviluppo che soprattutto in passato è stato caotico e distorto?

Con l'intervista al professor Alessandro Faedo, capogruppo della DC al Comune di Pisa, abbiamo rivolto queste e altre domande ai maggiori responsabili della vita cittadina, rappresentanti dell'Università e della cultura, del mondo del lavoro e sindacale, dei grandi Enti della città pisana.

Il professor Faedo abbiamo posto alcuni interroganti che riguardano e la posizione della DC sul piano di sviluppo e la posizione della DC sul piano di sviluppo e la posizione della DC sul piano di sviluppo.

Pisa e le questioni legate alla presenza dell'area di ricerca del CNR.

Ringraziamo il professor Faedo soprattutto per le preziose informazioni circa le possibilità di sviluppo delle attività di ricerca collegate alla presenza dell'Università e all'ospitale sviluppo di attività industriali nel campo delle informatica, della elettronica e delle ricerche biomediche.

Ci sorprende che, nell'ambito di un discorso piano, il professor Faedo abbia voluto inserire alcune considerazioni che hanno parte del loro oggetto nella vita politica cittadina. Riteniamo quindi preziose le elezioni alla responsabilità di sindaco del comune di Pisa del professor Elia Lazzeri — il risultato — come è a tutti noto — di un accordo politico tra il

PSI e il PCI pisano, reso a suo tempo pubblico. Accanto a due forze politiche quindi e non, come sostiene il professor Faedo, «a tutto» per la spartizione delle due più importanti poltrone provinciali».

Ricordiamo inoltre al professor Faedo che il programma di lavoro per il quinquennio presentato dalla Giunta nell'ultima seduta del Consiglio comunale rappresenta la proiezione di un lavoro che andrebbe fatto in sede legislativa e che quindi è tutt'altro che «a tutto» per la spartizione delle due più importanti poltrone provinciali».

La maggioranza ha proposto che l'amministrazione comunale svolga un ruolo nei rapporti con gli altri Enti locali: quello del coordinamento, della promozione e della sintesi. Che cosa ne pensa?

La funzione di coordinamento e di promozione da parte della Amministrazione comunale è altamente auspicabile, purché le soluzioni prospettate non sacrificino a vincoli di ordine politico la indispensabile efficienza economica essenziale della città. La funzione di sintesi e coordinamento del comprensorio che andrebbe meglio definito non deve essere fatta con la riserva mentale del raggiungimento di fini esclusivamente politici, che possono nuocere o non interessare la città di Pisa, ma puntare alla difesa degli interessi pisani, nel rispetto e nel coordinamento di quelli altrui.

Saranno pertanto chiarificatori al riguardo le soluzioni che verranno date ai problemi antichi del mercato ortofruttilicolo, del mattatoio, delle vie di comunicazione (con l'utilizzazione o meno del canale dei navigli) ecc.

Nei elementi di piano di lavoro presentati dalla Giunta si legge: «Di fronte ad una situazione economica e sociale così grave, noi crediamo che nessun gruppo — di maggioranza o della minoranza democratica — può sottrarsi ad una necessaria assunzione di responsabilità». D'accordo sulla prima parte e assicuro che il gruppo democristiano assumerà tutte le proprie responsabilità per collaborare ad uscire dalla difficile situazione attuale. Quindi riconfermo la nostra «opposizione costruttiva».

Contesto invece che tale nostra volontà politica sia rimasta solo a livello di enunciazione. Infatti i consigli di quartiere sono stati realizzati e strutturati in questo periodo non solo con la nostra collaborazione ma seguendo una

proposta a suo tempo fatta dalla DC.

La DC partecipa attivamente e con spirito costruttivo al lavoro delle varie commissioni e comitati di ricerca: una a Cisanello per gli organi medico biologici, in stretto collegamento con gli insediamenti ospedalieri e delle facoltà di medicina e un'altra più ampia a Tomba, accanto ai futuri insediamenti delle facoltà di Scienze e di Agraria, per tutti gli altri organi attualmente concentrati a Pisa e per quelli che la realizzazione dei progetti finalizzati dal CNR potrà consigliare di creare ancora a Pisa.

Per realizzare tutto ciò occorre la volontà concordata delle pubbliche amministrazioni locali e degli enti interessati. Sono certo che tale realizzazione porterà anche a iniziative di ricerca e attività industriali, soprattutto nel campo della informatica, della elettronica e delle tecnologie biomediche.

Ad esempio nel campo dell'informatica vi sono a Pisa già quattro realizzazioni



Una veduta della Normale, la prestigiosa università pisana

Presentato il documento programmatico

## Nuovi organismi della comunità del Casentino

Votato all'unanimità il presidente socialista proposto dalla maggioranza — Volontà politica di una gestione collegiale — Astensione della DC sul documento

POPPI, 14. Si è recentemente riunito il Consiglio della Comunità Montana del Casentino per eleggere il nuovo Presidente e la giunta.

Le elezioni del 15 giugno hanno cambiato la geografia politica della vallata a favore delle sinistre (al di là di ogni previsione, lasciando in mano della DC solo tre Comuni: Chitignano, Tallia e Pratomonte che non ha votato) e determinando di conseguenza una nuova maggioranza all'interno di questo consiglio esecutivo. Ma i mesi voluti, comunque di arrivare a una reale collaborazione tra tutte le forze, coerentemente con lo spirito dello statuto che prevede la minoranza anche nella giunta, ha comportato un certo ritardo nell'insediamento del nuovo consiglio e nell'elezione del nuovo esecutivo. Le lunghe trattative sono servite ad assorbire le polemiche elettorali e a gettare concreti presupposti e solide basi per quella collaborazione che tutti auspicano e, particolarmente, dal nostro partito con coerenza e costanza.

Il nome proposto dalla maggioranza per il presidente è il compagno socialista Valdo Vannucci è stato votato all'unanimità. Quali componenti della giunta sono stati eletti, per la maggioranza, i comunisti Bugnoni, Bianchini, Salsoli, Pistocchi, e i socialisti Vannucci, Benz, Caleri; per la minoranza i democristiani Giardini, Ruggeri, Rausi, il socialdemocratico Fantoni.

Il nepresidente ha confermato la propria volontà politica di dare inizio ad una gestione collegiale e partecipata rinunciando ad esporre un programma dettagliato, limitandosi a presentare a nome della maggioranza un breve documento programmatico, nel quale erano indicati i principi metodologici e le linee fondamentali della futura attività, che vede come scopo principale il superamento della crisi economica occupazionale del Casentino. Il raggiungimento di tali obiettivi, è stato chiaramente

detto, passa attraverso la soluzione del problema della viabilità della vallata e attraverso una nuova politica nei confronti della montagna e delle foreste.

L'astensione della DC sul documento, determinata, secondo il presidente uscente Giardini dal fatto che «ci si sarebbe aspettati un documento più articolato e una maggiore completezza di indicazioni» resta invariata. Tale pretesto infatti, denota una scarsa fiducia o, per lo meno, una visione distorta e strumentale di questa «collaborazione fattiva» che la stessa DC ha ripetutamente assicurato, evidentemente più come formula rituale e d'occasione che come consapevole impegno. Se la collaborazione non deve rimanere una semplice enunciazione e necessario che essa si realizzi prima di tutto nell'elaborazione del programma.

Il primo atto importante del nuovo consiglio è stato l'approvazione unanime, su proposta del Sindaco di Subbiano, di un ordine del giorno con il quale la Comunità Montana assume come uno dei suoi compiti prioritari l'impegno per garantire uno sbocco positivo alla lotta che gli operai della Bianchi stanno conducendo per rimettere in attività la fabbrica, chiusa dal proprietario e consegnata all'amministrazione dal Comune, in seguito alla recente requisizione.

Successivamente il gruppo democristiano, dopo aver esposto un proprio documento programmatico ha presentato un ordine del giorno nel quale si chiedeva alla Regione di inserire un apposito capitolo in bilancio per finanziare la Comunità Montana. A nome del PSI del PCI i compagni Acciai e Salsoli dichiaravano la disponibilità dei rispettivi gruppi a chiedere un preciso impegno alla Regione nel confronti di questi organismi ma non certo per pretendere da essa maggiori finanziamenti, bensì nel senso che essa si faccia promotrice di iniziative presso il governo centrale, affinché venga accompagnata da finanziamenti più adeguati all'apposita legge 1102.

Giorgio Renzi

La rinomata stazione climatica dell'800 è oggi dimenticata nella splendida foresta

## Vallombrosa, un «paradiso perduto»

La strada «panoramica», iniziata dieci anni fa ed ancora incompiuta, non garantirà il collegamento diretto fra il Valdarno e il Casentino - Una quindicina di strutture ricettive abbandonate dagli albergatori e dai proprietari - Indispensabile uno sforzo unitario fra le forze politico-amministrative per realizzare un rilancio turistico della zona

Il braccio appenninico che si distacca dalla catena centrale per inserirsi in Toscana, dividendo la valle del Casentino da quella del Valdarno, è da dieci anni tormentato dai lavori di una «strada panoramica» che dovrebbe un domani collegare il Valdarno (località la Croce) al Monte Secchiata.

E infatti dall'epoca della attuazione del Consorzio per la valorizzazione del Pratomonte (cui non furono chiamate a far parte le amministrazioni già di sinistra di Pelago e Reggello, allora apprezzate dalle amministrazioni comunali dc, che sono iniziate i lavori della «panoramica» che è stata tracciata in senso longitudinale rispetto al crinale del monte, creando un continuo percorso di scroccamenti e frane e non accorgendosi affatto la strada dal Casentino al Valdarno, ed è tuttora incompiuta, cosa che si sarebbe realizzata, invece, con un tracciato «trasversale».

Con l'istituzione della Regione Toscana, nel '70, il ministero agricoltura e foreste finanzia un miliardo in tempo record per proseguire i lavori della «panoramica» lungo la quale avrebbero voluto speculare alcuni privati. La strada è iniziata in due tratti: parte sia dalla Croce, sia dalla Secchiata, ed è tuttora incompiuta. Il tratto centrale, fra il Pratomonte e Bagni di Cetica, così che da dieci anni dal suo inizio la strada rimane impraticabile dall'inizio alla fine e si ferma sui monti.



L'Abbazia di Vallombrosa, circondata da una splendida foresta

Per quanto riguarda il piccolo di abitazioni, la città si dice anche e soprattutto, dalla montagna e questa «panoramica», così come è stata tracciata, non garantisce nessun contenimento delle attività, al contrario, è fatta in modo da convogliare tutte in alcuni punti, il che è molto pericoloso.

Questa situazione, unitamente all'abbandono delle «compagnie» e alla loro progressiva disgregazione, non fa che peggiorare la situazione agricola-montana e, di conseguenza, zootecnica e turistica, della zona e dell'intera regione.

La Comunità montana attendono da tre mesi di poter incontrare con il ministro Marcora. Sono stati chiusi in questi ultimi anni complessi ricettivi come la colonia del l'Officina Galileo (di proprietà della Montedison) cui tutt'intorno si estendono 50 mila metri quadri di terreno; alcuni amministratori hanno suggerito una sua utilizzazione articolata, ferie per gli anziani o centro di cura per i bambini. La Montedison dovrebbe vendere la struttura al Consorzio di Valdarno, ma è una cessione non ancora decisa. Esistono inoltre una decina di altri alberghi privati, palazzine bellissime completamente inutilizzate, per un totale ricettivo di almeno 1000 posti letto; c'è l'ex colonia dei postelegrafonici e una palazzina a liberty sorta allora come casa di gioco.

Dopo anni di abbandono si tratta di valorizzare tutta la zona del Pratomonte e soprattutto Vallombrosa, unendo gli sforzi delle amministrazioni locali e della Comunità montana e sfruttando in maniera più organica le strutture turistiche già esistenti, come l'azienda autonoma di Vallombrosa, per la realizzazione di attività promozionali. Il rilancio della stazione climatica che potrebbe essere, accanto al già sviluppatissimo Abetone, lo sfondo montano del Pratomonte.

La Comunità montana attendono da tre mesi di poter incontrare con il ministro Marcora. Sono stati chiusi in questi ultimi anni complessi ricettivi come la colonia del l'Officina Galileo (di proprietà della Montedison) cui tutt'intorno si estendono 50 mila metri quadri di terreno; alcuni amministratori hanno suggerito una sua utilizzazione articolata, ferie per gli anziani o centro di cura per i bambini. La Montedison dovrebbe vendere la struttura al Consorzio di Valdarno, ma è una cessione non ancora decisa. Esistono inoltre una decina di altri alberghi privati, palazzine bellissime completamente inutilizzate, per un totale ricettivo di almeno 1000 posti letto; c'è l'ex colonia dei postelegrafonici e una palazzina a liberty sorta allora come casa di gioco.

**A RICHIESTA ancora una settimana di PROROGA A MASSA CENTRO**

LA DITTA **FATAM** DI VERCESI

VIA CRISPI, 9 (di fronte Esattoria Comunale)

COMUNICA

**che 970 PELLICCE**

PREGIATE FIRMATE E DI ALTA MODA

Provenienti dai mercati esteri, causa SVALUTAZIONE NEI CAMBI MONETARI E MANCATI CONTRATTI DI VENDITA, VENGONO CEDUTE direttamente al PUBBLICO con procedimento URGENTE di vendita con il più alto sconto mai praticato

**dal 30% al 60% ed è vero!!**

ALCUNI ESEMPI		Valore reale		Prezzo realizzato	
● Visone Zaffiro	L. 1.650.000	● 990.000	● Giacca visone	L. 850.000	● 450.000
● Visone Saga	● 1.300.000	● 750.000	● Viscose Tweed	● 850.000	● 390.000
● Visone Dobi B	● 2.700.000	● 1.200.000	● Bolero visone	● 690.000	● 300.000
● Visone Ranch	● 1.100.000	● 390.000	● Persiano R.	● 690.000	● 350.000
● Rat Musque	● 640.000	● 245.000	● Lapin Ungari	● 170.000	● 85.000
● Castoro	● 950.000	● 500.000	● Giubbotto moda	● 90.000	● 35.000
			● Cappelli visone	● 40.000	● 15.000

E CENTINAIA DI ALTRI CAPI

**N. B. - Grandioso lotto pellicce di visone modelli favolosi 75-76**

CON LO SCONTO DEL 60 %

OGNI PELLICCIA E' MUNITA DI CERTIFICATO DI GARANZIA

LA GRANDIOSA REALIZZAZIONE AVVIENE A MASSA CENTRO

in VIA CRISPI, 9 (di fronte Esattoria Comunale)

da **FATAM** di VERCESI

Valerio Zacconi